

*Alla cortese attenzione del Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Ecologica e del Comitato Tecnico della Regione Liguria*

**OGGETTO: OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI N.32
AEROGENERATORI IN PROVINCIA DI IMPERIA**

CODICE IDENTIFICATIVO: ID 12674

**NOME IDENTIFICATIVO: PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO "IMPERIA MONTI
MORO E GUARDIABELLA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 198,4 MW DA REALIZZARE
NEI COMUNI DI AURIGO, BORGOMARO, CASTELLARO, CIPRESSA, DOLCEDO,
PIETRABRUNA, PIEVE DI TECO, PRELÀ, REZZO CON STRADA DI ACCESSO IN SAN
LORENZO AL MARE E COSTARAINERA (IM).**

Vista la **direttiva (UE) 2018/2001** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (21G00214);

Visto l'art. 20 del **decreto legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021**, Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (21G00214);

Visto il **regolamento (UE) n. 2020/852** e gli atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021, C (2021) 2800 che descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un danno significativo (DNSH, «*Do no significant harm*»), contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali definiti nell'art. 17 del medesimo regolamento UE;

Visto il **decreto legislativo n.153 del 21 giugno 2024** recante «*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*» che stabilisce principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;

Visto il **decreto legislativo n.219 del 18 settembre 2010**, e in particolare l'Allegato 4 «*Impianti Eolici - Elementi per il corretto inserimento nel Paesaggio e nel Territorio*»;

Visto il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n ° 6 del 26 febbraio 1990)**;

Visto il **decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**, «*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*»

Premettendo che l'intenzione di queste osservazioni non è quella di opporsi a una necessaria transizione ecologica e al passaggio alla produzione di energia attraverso fonti rinnovabili, bensì quella di richiedere:

- una maggior attenzione nella scelta del tipo di tecnologia da utilizzare e del luogo dove installarla
- un maggior coinvolgimento decisionale (democratico) nonché di tutela della popolazione interessata

Con la presente si intende quindi segnalare alcune irregolarità dell'iter procedurale, l'assenza di criterio nella scelta del luogo di progetto e il non rispetto di molti requisiti richiesti dalle normative in caso di progettazione e installazione di impianto eolico.

A causa della mancanza di tempo a disposizione per poter analizzare la documentazione relativa al progetto, ci si concentrerà in particolare sugli aerogeneratori previsti intorno al Comune di Pietrabruna (IM), e in particolare alla frazione di Boscomare, borgo nel quale la sottoscritta ha scelto di vivere.

Per facilitare la lettura delle contestazioni, si dividono gli aspetti più generali e ambientali da quelli progettuali contestati.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE E AMBIENTALE

1. La presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) da parte della società **18PIUENERGIA S.R.L.** con sede legale in **BRENO (BS)** in via Aldo Moro n. 28 riporta la data del 06/06/2024, quando è invece stata caricata sul [portale del Ministero](#) in data 30/07/2024 (si vedano le immagini allegate), riducendo significativamente i giorni disponibili per presentare le debite osservazioni



AVVISO AL PUBBLICO

18PIUENERGIA S.R.L.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **18PIUENERGIA S.R.L.** con sede legale in **BRENO (BS)** in via Aldo Moro n. 28 comunica di aver presentato in data 06/06/2024 al Ministero della transizione ecologica

(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Figura 1- L'intestazione dell'Avviso pubblico presentato sul portale, che riporta la data del 06/06/2024

Documents

Filed documentation for public participation
Opinions

(n.723) Documents of the Environmental Impact Assessment (PNIEC-PNRR)

Title	Section	Code	Date	Scale	Size	
Avviso al pubblico del 30/07/2024	Notices to the Public	MASE-2024-0141274	30/07/2024	-	207 kB	

Figura 2 - La data di effettivo caricamento del documento

2. Come evidenziato all'interno della documentazione di progetto, questo territorio è oggetto di tutela di molti vincoli, in primis quello paesaggistico (**D.L. 22 gennaio 2004, n. 42**, «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»), che, come sappiamo, è una disposizione legale prevista dalla legislazione italiana che mira a proteggere le aree di particolare pregio paesaggistico da interventi edilizi e infrastrutturali che potrebbero comprometterne il valore estetico e ambientale. **L'installazione di 32 aereogeneratori alti 206-209 m**, anche quando posizionati effettivamente su zone non

vincolate ma comunque confinanti con quelle vincolate, **comprometterebbe irreversibilmente** queste zone che si cercano di proteggere: anche per questo il progetto è incompatibile con il territorio.



*Figura 3-Il panorama dalla Chiesa di San Salvatore, ai piedi del Monte Follia.
Si intravedono gli abitati di Pietrabruna (a sinistra), Boscomare (a destra), Civezza (sul fondo) e il mare.*

Vincoli paesaggistici presenti¹:

COMPLESSO DELLE ALTURE DELLA VALLE DEL PRINO E DELLO ARCO COSTIERO DI IMPERIA E DEGLI AGGREGATI EDILIZI ANTICHI CIRCOSTANTI;

INTERO COMPLESSO DELLE ALTURE DELLA VALLE ARGENTINA E DEGLI ANTICHI ABITATI DI TAGGIA CASTELLARO MONTALTO CARPASIO E TRIORA;

ZONA PANORAMICA COSTIERA TRA RIVA LIGURE E CIPRESSA COMPRENDENTE GLI ABITATI ANTICHI DI RIVA LIGURE S.STEFANO TERZORIO POMPEIANA CIPRESSA LINGUEGLIETTA COSTARAINERA;

ALTURE DELLA VALLE ARROSCIA, SFONDO ALLO ARCO COSTIERO CARATTERIZZATA DA PERCORSI COLLINARI DA ABITATI CON ARCHITETTURA TIPICA (MENDATICA COSIO D'ARROSCIA ED ALTRI)

¹ <http://www.liguriavincoli.it/home.asp>

3. All'interno del documento 22109_EO_DE_GN_D_03_0047_A_visibilita_follia-signed si riscontrano immagini fotorealistiche degli aerogeneratori evidentemente errate dal punto di vista della scala rappresentativa.

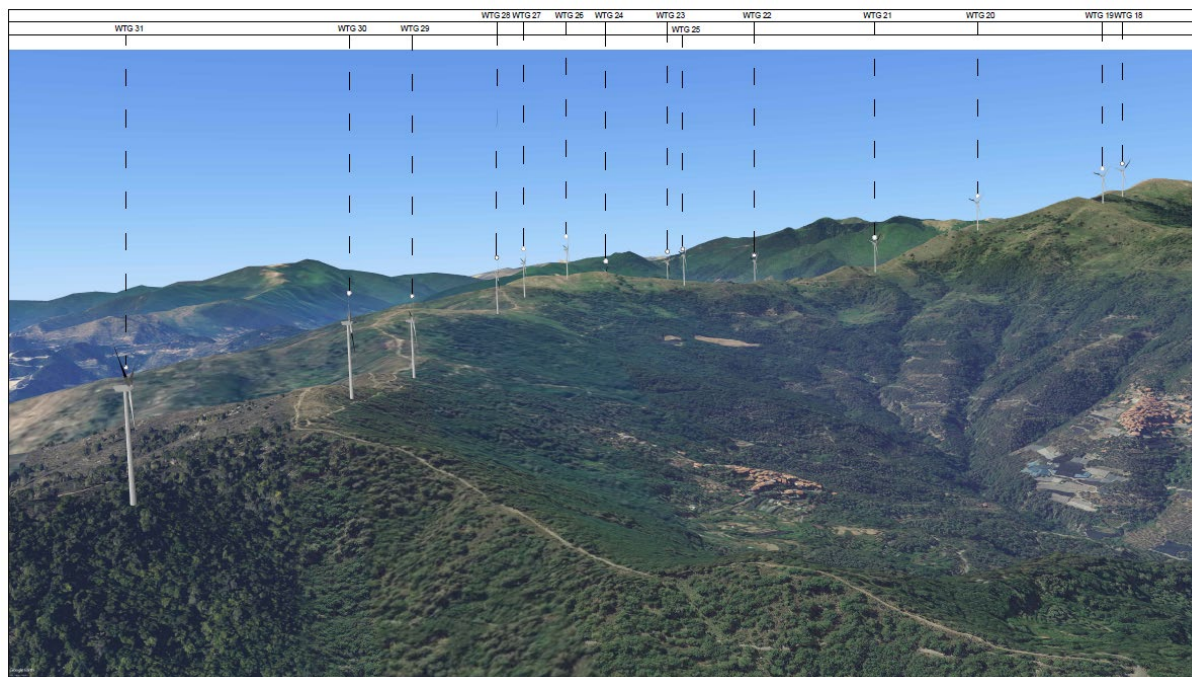


Figura 4-Immagine con scala erronea degli aerogeneratori, presente all'interno del documento 22109_EO_DE_GN_D_03_0047_A_visibilita_follia-signed

Gli aerogeneratori nell'immagine sopra sono rappresentati molto più piccoli di come dovrebbero essere e inducono a una sbagliata interpretazione della realtà. Si fornisce immagine correttiva (in basso) con una scala più rappresentativa dell'impatto che le macchine avranno sul territorio:

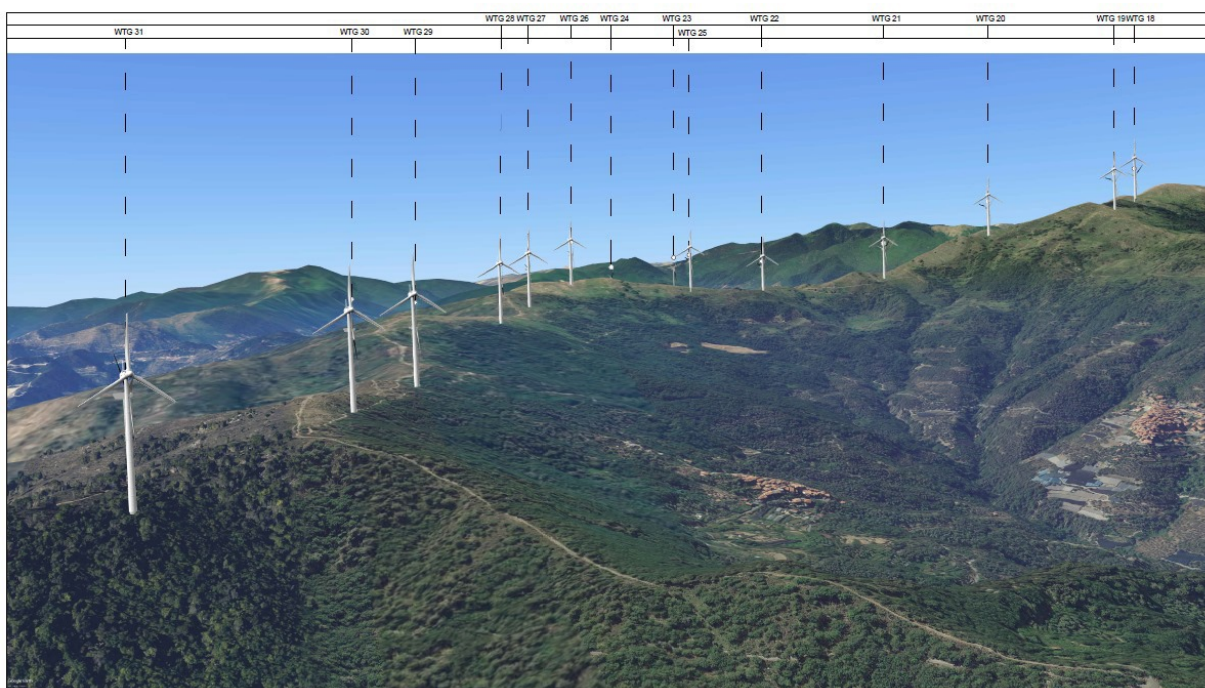


Figura 5-Immagine con scala corretta degli aerogeneratori

Si agevola un nuovo fotomontaggio, per dare un'idea dell'impatto visivo che l'installazione degli aerogeneratori andrà a creare.



Figura 6 - In primo piano, il borgo di Pietrabruna e, sullo sfondo, la sua frazione Boscomare



Figura 7 - Pietrabruna e Boscomare dopo l'installazione degli aerogeneratori

ASPETTI DI CARATTERE PROGETTUALE

Si riporta l'attenzione su una serie di carenze progettuali riscontrate nella progettazione dell'intervento.

Testo normativo di riferimento: **D.L. n.219 del 18/09/2010, Allegato 4 (Impianti Eolici - Elementi per il corretto inserimento nel Paesaggio e nel Territorio)**

3. IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGIO

Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al **recupero di aree degradate** laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico.

Come illustrato in precedenza, la zona interessata dal progetto non risulta essere degradata, né quantomeno necessita di recupero: si tratta invece di aree naturali da proteggere, con la presenza di caratteristici e storici insediamenti antropici in pietra, anch'essi da preservare (vedasi vincoli paesaggistici sopra citati). Questa tesi viene rafforzata dal **D.L.n.153 del 21 giugno 2024 Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili**, all'interno del quale si legge che è *"necessario indicare le modalità per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili"* e dal **comma 3 dell'art. 20 del decreto legislativo n.199 del 2021**, che prevede che, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, il decreto *"tenga conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa"*;



Figura 8 – A sinistra, un'immagine del Monte Follia, con ai piedi Pietrabrunga e di fronte (in primo piano) la sua frazione Boscomare. Al centro, il crinale in prossimità dello stesso monte, dove si possono incontrare le "caselle" (chiamate anche "baracche de pria"), ovvero antiche capanne di pietra tipiche della Liguria. A destra, un branco di cavalli selvaggi che abita la zona.

4. IMPATTO SU FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione è riconducibile unicamente al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di habitat e specie floristiche.

Nonostante nell'Avviso Pubblico non sia stato compilato il paragrafo relativo all'interferenza con possibili aree afferenti alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, si evidenzia la presenza diffusa di aree protette della Habitat Rete Natura 2000, corridoi ecologici e tappe di attraversamento di numerosissime specie, delle quali alcune in via di estinzione.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con _____

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Modulistica VIA – 28/04/2023

Pagina 2 di 3

Figura 9-Il paragrafo lasciato in bianco all'interno dell'Avviso Pubblico

Si riscontra inoltre l'assenza di adeguate analisi vegetazionale, floristica e faunistica necessarie ai fini della scelta del sito di progetto.

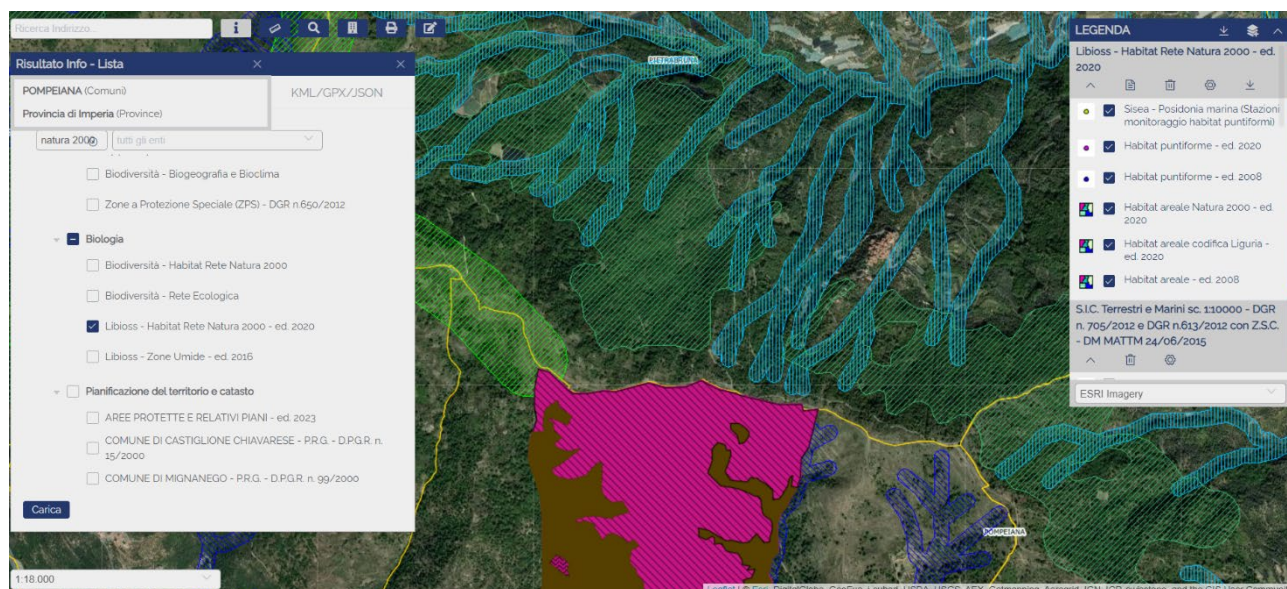


Figura 10- Nell'immagine tratta dal Geoportale della Regione Liguria, sono evidenziate le zone Habitat Rete Natura 2000, la biodiversità e i corridoi ecologici per ambienti boschivi / aperti / acquatici

5. GEOMORFOLOGIA E TERRITORIO

5.1. Analisi delle interazioni geomorfologiche

Andrà valutata con attenzione l'ubicazione delle torri in prossimità di aree caratterizzate da situazioni

di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) elaborati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi della legge 183/1989 e successive modificazioni

Trattandosi di **area interessata da vincolo idrogeologico e di carattere alluvionale**, si ritiene non idonea l'ubicazione delle torri come da progetto.

Non si è poi tenuto conto delle **risorse idriche**: l'abitato di Boscomare, ad esempio, è alimentato da **sorgenti** che potrebbero scomparire in seguito alle pesanti trivellazioni previste.

Non si parla solo di acqua ad uso domestico, ma acqua che mantiene in vita la maggior parte delle attività lavorative della zona, di tipo agricolo. Le famiglie interessate, presenti in loco da generazioni e generazioni, sarebbero costrette a lasciare la loro casa (se e quando possibile) o ad affrontare moltissime nuove problematiche e/o problemi di salute.

Si sottolinea, inoltre, che le aree interessate dal progetto sono aree fortemente interessate da **incendi boschivi**. In tal senso, la presenza di aerogeneratori di altezza superiore ai 200 m costituirebbe un impedimento agli operatori e ai loro mezzi (Vigili del Fuoco e Canadair).

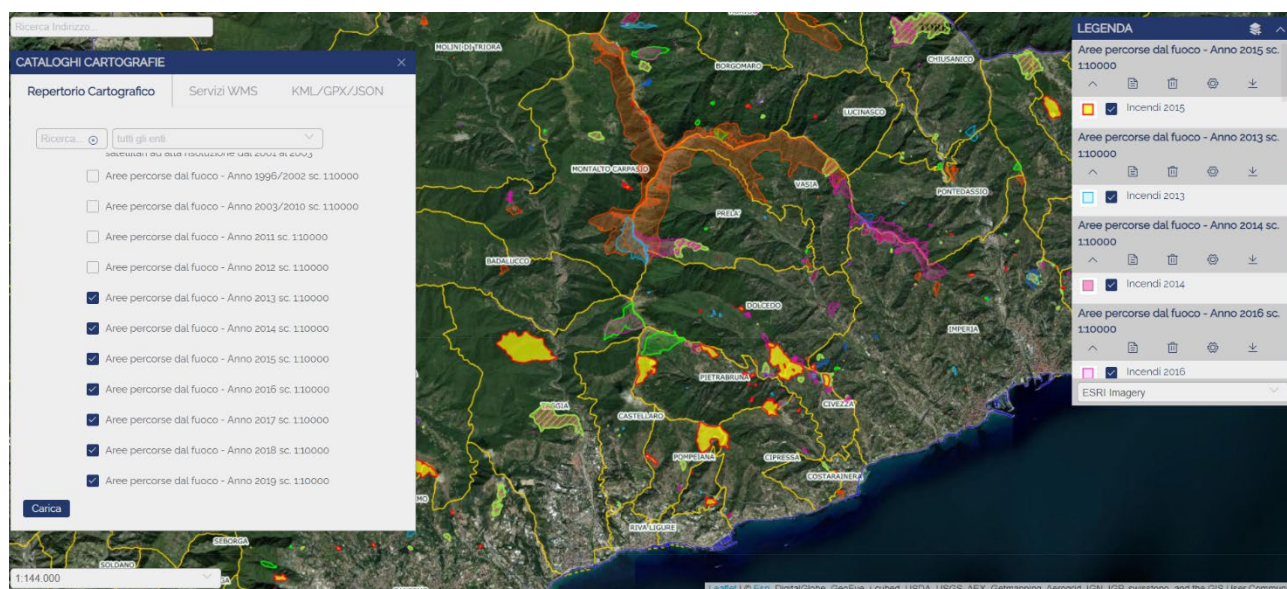


Figura 11- Dal Geoportale della Regione Liguria, le aree percorse da incendi 2013-2022

Infine, si ricorda che quasi tutto il territorio collinare della provincia di Imperia è costellato di **ulivi secolari** e di **muretti a secco**, che raccontano una storia millenaria e che fanno parte del nostro Patrimonio Unesco.



Figura 12- A sinistra, un esempio di terrazze create con muretti a secco, Boscomare; a destra: gli ulivi sopra Torre Paponi

Se si consulta il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico**, la zona interessata rientra nell'**Assetto geomorfologico di MANTENIMENTO-CONSOLIDAMENTO** – ne consegue che è sconsigliabile ogni intervento sul territorio, inclusa la costruzione di strade larghe minimo 7m, come da progetto.

Citando dalle SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n ° 6 del 26 febbraio 1990), p.59:

*“La configurazione paesistica d'insieme risulta fortemente caratterizzata dalla diffusa presenza dell'uliveto che assume il ruolo di elemento dominante nel contesto territoriale nel quale l'integrità e l'unitarietà del paesaggio agricolo garantiscono altresì l'identificazione e la chiara percezione della particolare struttura insediativa. In tale situazione risulta prevalente l'interesse ad una azione di **salvaguardia dell'uliveto**, quale elemento essenziale e determinante del paesaggio.”*

Forse inutile ribadire che la creazione del Parco Eolico in questione andrebbe pesantemente a modificare l'ecosistema e il paesaggio.

5.3. Misure di mitigazione

b) minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore;

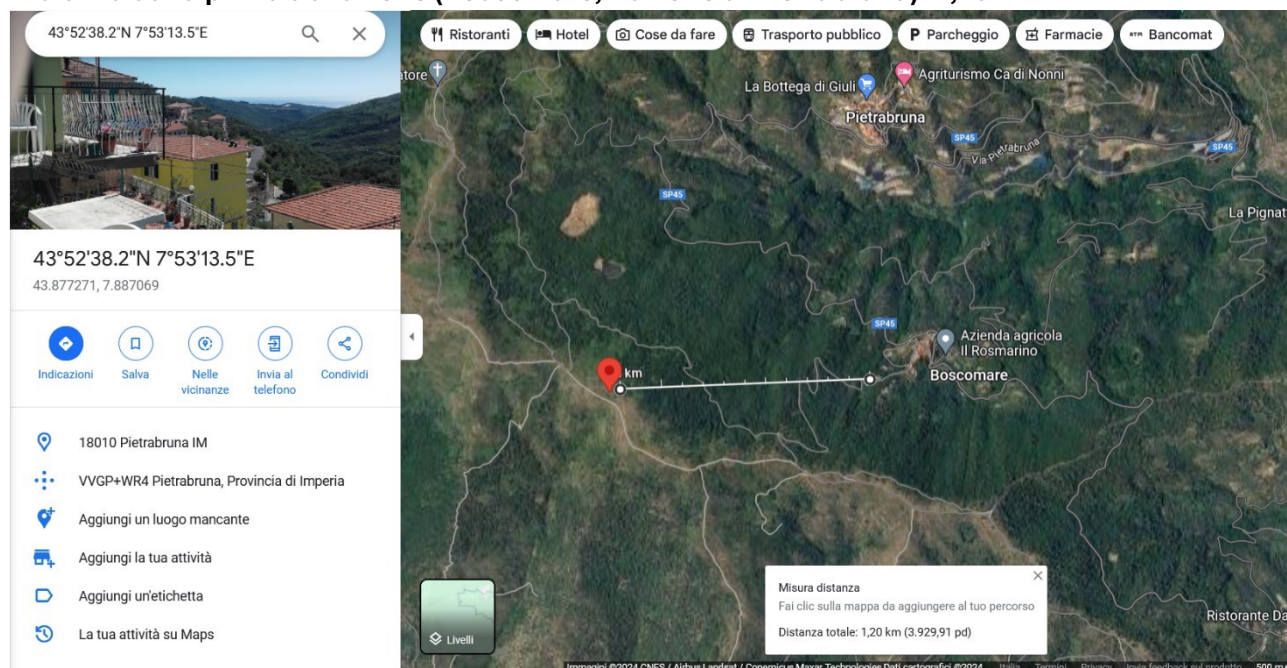
Il progetto prevede che gli aerogeneratori abbiano un'altezza compresa tra i 206 m e i 210 m di altezza; pertanto, dovendo rispettare la normativa in oggetto, **ogni turbina dovrebbe essere posizionata ad almeno 1236 m di distanza dalle abitazioni**. Dalla documentazione di progetto fornita, si riscontra che **almeno 5** turbine intorno a Pietrabruna e Boscomare (nr. 28, 29, 30, 31, 32) si trovano in posizione limite o non rispettano i requisiti previsti.

A titolo dimostrativo, si riporta la verifica effettuata sui soli 5 aerogeneratori analizzati:

Aerogeneratore n. 28

Posizione: 7.887069° E, 43.877271° N

Distanza dalla prima abitazione (Boscomare, frazione di Pietrabruna): 1,20 km



Aerogeneratore n. 29

Posizione: 7.899217° E, 43.873856° N

Distanza dalla prima abitazione (Boscomare, frazione di Pietrabruna): 473,71 m

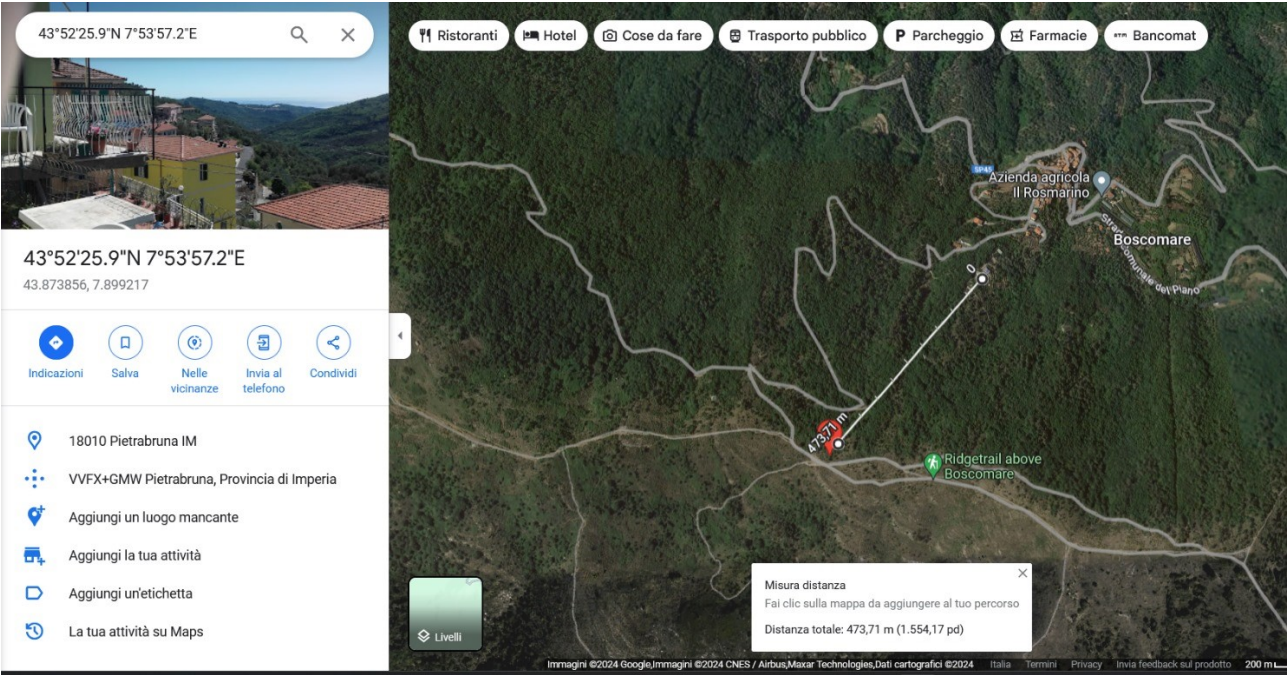
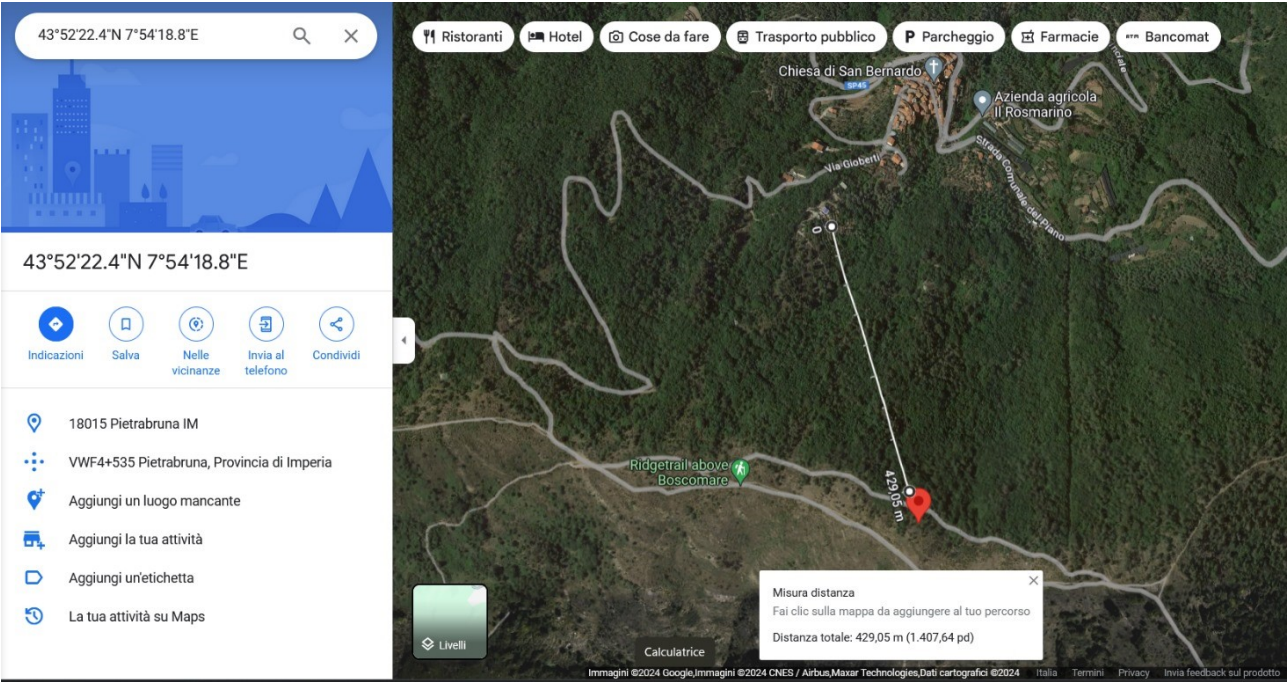


Figura 13 - Nello specifico, la casa indicata è abitata ed è di mia proprietà, l'ho acquistata nel 2020 e, dopo una lunga e costosa ristrutturazione a base di materiali edili sostenibili (canapa, calce, pietre, legna) diventerà la mia abitazione principale, a meno che non mi costringiate ad andarmene

Aerogeneratore n. 30

Posizione: 7.905166° E, 43.872510° N

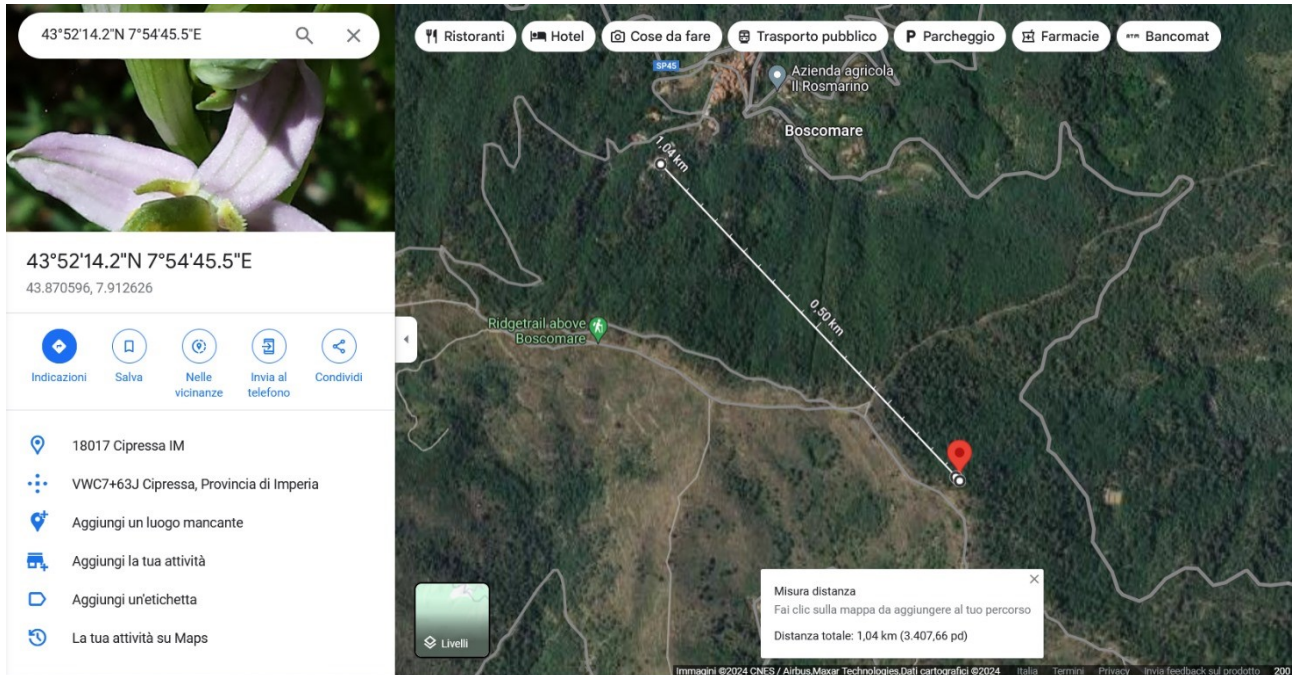
Distanza dalla prima abitazione (Boscomare, frazione di Pietrabruna): 429,05 m



Aerogeneratore n.31

Posizione: 7.912626° E, 43.870596° N

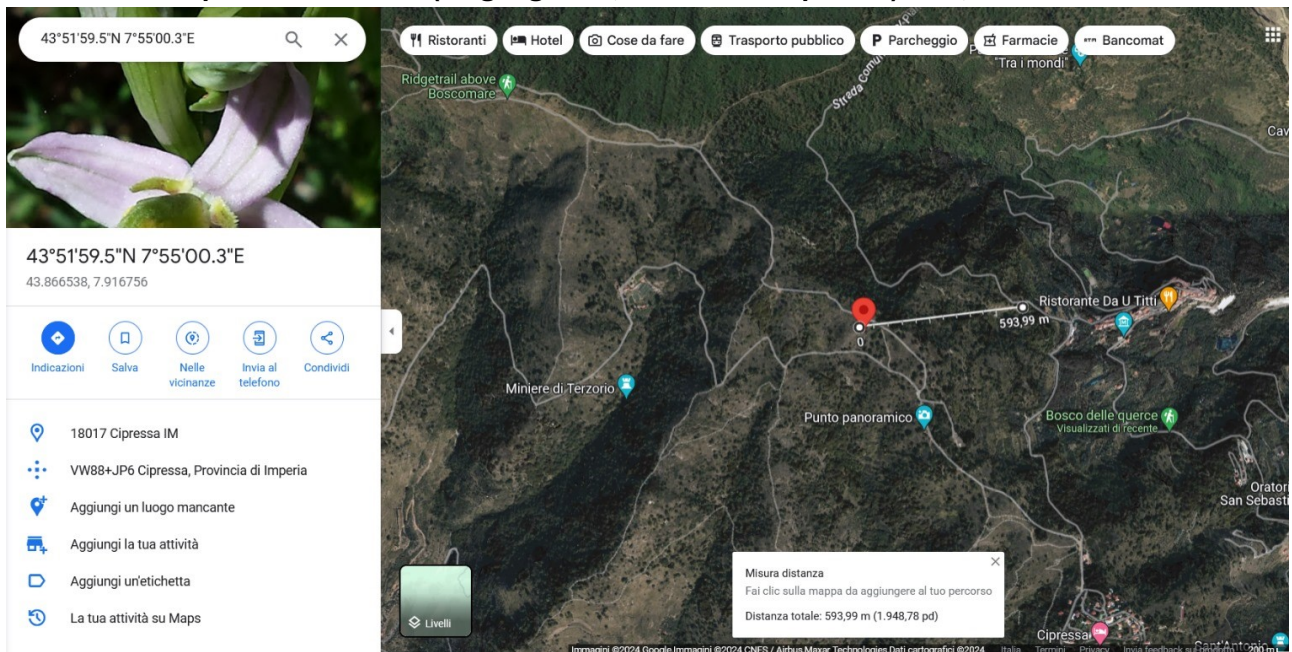
Distanza dalla prima abitazione (Boscomare, frazione di Pietrabrugna): 1,04 km



Aerogeneratore n. 32

Posizione: 7.916756° E, 43.866538° N

Distanza dalla prima abitazione (Lingueglietta, frazione di Cipressa): 593,99 m



Sembra che, nell'individuazione della **posizione** degli aerogeneratori, la ditta proponente non abbia tenuto conto delle frazioni facenti parte dei Comuni interessati e in generale delle abitazioni presenti sul territorio, bensì si sia riferita al solo centro convenzionale dei Comuni interessati (a titolo di

esempio: è stato preso come riferimento il centro di Pietrabruna e non l'abitato di Boscomare, che conta una sessantina di abitanti).

Relativamente alla vicinanza degli aerogeneratori ai centri abitati, si vuole richiamare l'attenzione sul tema della **salute**. Numerosi studi scientifici² dimostrano infatti come la prossimità agli aerogeneratori può causare disturbi neurologici nelle persone e soprattutto nei bambini. Gli aerogeneratori possono anche essere fonte di interferenza elettromagnetica.

Si riscontra un'approssimazione diffusa (e forse volontaria) nel valutare l'impatto ambientale e sanitario. **Si ritiene pertanto necessaria un'analisi precisa e accurata dell'impronta di carbonio di questo progetto, ovvero l'indicazione della quantità di anidride carbonica (CO₂) emessa nell'atmosfera nei prossimi (almeno) vent'anni**, tenendo conto anche di:

- trasporto via mare e via terra delle componenti meccaniche degli aerogeneratori, molto difficile data la conformazione del paesaggio ligure;
- passaggio continuo di mezzi pesanti e di inerti durante il cantiere;
- peggioramento del traffico urbano;
- ingenti scavi da effettuarsi con parecchio materiale di risulta e enormi quantità di cemento da produrre per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- smantellamento e smaltimento delle macchine una volta non più utilizzabili;

CONCLUSIONI

In conclusione, si vogliono riassumere le ragioni per le quali questo progetto non è compatibile con il luogo scelto.

La qualità di vita degli abitanti – non solo dei Comuni effettivamente interessati dall'installazione degli aerogeneratori – verrebbe significativamente ridotta perché:

- l'area presa in considerazione non è da considerarsi area degradata né area a carattere industriale, bensì area di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; area di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; area di interesse storico-culturale-naturalistico;
- Il paesaggio – ora bellissimo - verrebbe deturpato irreversibilmente, con conseguenze gravi anche nel settore turistico-sportivo

² **Noise-induced sleep disruption from wind turbines: scientific updates and acoustical standards** (Jeffrey M Ellenbogen, Colleen B Kellam, Michael Hankard)
<https://academic.oup.com/sleep/article/47/2/zsad286/7377617>

An experimental investigation on the impact of wind turbine noise on polysomnography-measured and sleep diary-determined sleep outcomes (Tessa Liebich, Leon Lack, Kristy Hansen, Branko Zajamsek, Gorica Micic, Bastien Lechat, Claire Dunbar, Duc Phuc Nguyen, Hannah Scott, Peter Catcheside)
<https://academic.oup.com/sleep/article/45/8/zsac085/6568580>

- L'ambiente e la salute dei cittadini ne risentirebbe perché si andrebbe a incrementare significativamente la produzione di CO2 (46mila viaggi di mezzi pesanti previsti) e la diffusione aerea degli inerti
- La salute degli abitanti verrebbe compromessa a livello neurologico (danni relazionati all'udito / inquinamento acustico e disturbi del sonno)
- La salute e la sicurezza degli abitanti verrebbe significativamente compromessa dalle nuove difficoltà che avranno i mezzi aerei antincendio e i mezzi di elisoccorso a raggiungere i punti interessati dal fuoco o gli ospedali
- Il flusso del traffico, già di per sé molto difficile da gestire nelle piccole località di mare liguri, verrebbe rallentato, causando difficoltà a percorrere il tragitto casa-lavoro e conseguente aumento dello stress e delle malattie ad esso collegate
- Numerose specie animali (delle quali alcune a rischio di estinzione, vedasi la lucertola ocellata) verranno messe in pericolo, alterando profondamente gli equilibri ambientali e la biodiversità del territorio
- Trattandosi di terreno fragile a livello idrogeologico, incrementeranno i fenomeni di origine alluvionale e franoso
- I costi di gestione delle strade e degli aerogeneratori peseranno sulle comunità locali

Alla luce delle criticità progettuali individuate, fortemente in contrasto con il principio di **DNSH**, «**Do no significant harm**» (Regolamento UE n. 2020/852), si appella alla ragionevolezza dei Ministri spingendo per la **non approvazione** di questa VIA.

Cordialmente,



Arch. Maddalena Cerruti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maddalena Cerruti'.